

AGROECONOMY

## In Fiera a Bologna gli Stati generali del biologico



**«Rivoluzione Bio» protagonista della nuova edizione del Salone internazionale del biologico e del naturale, dall'8 all'11 settembre. In Fiera a Bologna tutte le novità su alimentazione, benessere, stili di vita e produzioni innovative - Frassoldati a pag. 16**

Al «Salone internazionale del biologico e del naturale», in Fiera a Bologna dall'8 all'11 settembre, di scena «Rivoluzione Bio», gli Stati Generali del settore. Faro sul rallentamento dei consumi di **Lorenzo Frassoldati**

# Biologico fra boom e frenata ma l'Italia è sempre leader

**C'È UNA ITALIA** in bio che cresce e che a Bologna troverà una vetrina sempre più ricca negli spazi del Sana, Salone internazionale del biologico (quartiere fieristico, 8-11 settembre). Il salone si aprirà con Rivoluzione Bio, ovvero gli Stati generali del settore (nei primi due giorni), evento promosso nell'ambito del progetto «BEING ORGANIC IN EU» realizzato da FederBio in collaborazione con Naturland DE e cofinanziato dall'Europa. La iniziativa di Rivoluzione Bio, organizzate anche in collaborazione con AssoBio, sono curate da Nomisma, che da diversi anni cura l'Osservatorio SANA.

**L'Italia**, con oltre 2 milioni di ettari, è leader del settore biologico: vanta la più alta percentuale di superfici bio sul totale, il 16%, contro il 10% della Germania e della Spagna, e il 9% della Francia, e detiene il primato in UE per numero di produttori. Nel 2021 le vendite alimentari bio nel mercato interno hanno raggiunto 4,6 miliardi € e rappresentano il 3% delle vendite al dettaglio biologiche mondiali. Questo primato è il risultato di un lungo periodo di crescita costante e della marcia in più

legata al lockdown imposto dalla pandemia, che ha visto consolidare il bio per l'aumento dei consumi domestici. Dal 2008 ad oggi il mercato domestico del biologico è cresciuto del +233% con una più che positiva performance dell'export bio: nel 2021 le vendite di prodotti agroalimentari italiani bio sui mercati internazionali hanno raggiunto 2,9 miliardi di euro (+671% rispetto al 2008).

**Ma dopo** un biennio brillante 2020-2021 in cui il biologico ha «beneficiato» degli effetti della pandemia, il contesto di instabilità con cui si è aperto il 2022, con il conflitto russo-ucraino e lo scenario inflattivo legato ai costi energetici e delle materie



prime, sta modificando le abitudini di consumo degli italiani, determinando una leggera diminuzione delle vendite a valore del biologico in grande distribuzione (pari al -0,5 % nell'ultimo anno), tendenza riscontrata anche in altri Paesi europei. Questo calo della grande distribuzione è stato comunque limitato dalla ripresa dei consumi dell'HO.RE.CA, spinti dalle riaperture dei ristoranti e dalla ripartenza del turismo estivo, in particolare quello nord europeo, oltre che dalla riapertura delle mense, in particolare quelle scolastiche.

«Anche il biologico sta risentendo della contrazione generale dei consumi legata all'emergenza alimentare e all'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime, generati dal conflitto in Ucraina. Il nostro Paese continua ad essere leader del bio, con il maggior numero di produttori e una percentuale di superficie coltivata a bio del 16,6%, circa il doppio della media europea. Adesso il Governo, con il Piano Strategico Nazionale, punta a raggiungere l'obiettivo del 25% di terreni agricoli coltivati a biologico al 2027 e in questo scenario è fondamentale che i consumi di alimenti biologici tornino a crescere», spiega Maria Grazia Mammuccini, presidente FederBio.

**Rivoluzione Bio 2022** vedrà istituzioni, business leader ed esperti del settore confrontarsi ad altissimo livello. L'8 settembre si parlerà di politiche e strategie per il settore (ore 11) e di aggiornamenti dai mercati (ore 14.30). Il 9 settembre toccherà all'Osservatorio SANA: prima con i numeri chiave del mercato italiano (ore 10.30) e il pomeriggio con il bio Made in Italy nell'export (ore 14.30).

Info: [www.rivoluzionebio.it](http://www.rivoluzionebio.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

milioni di ettari. È la superficie produttiva dedicata al biologico in Italia, equivalente al 16% del totale: più del 10% di Germania e Spagna e del 9% della Franca. Nel 2021 le vendite alimentari bio nel mercato interno hanno raggiunto 4,6 miliardi di euro, il 3% delle vendite al dettaglio biologiche mondiali. Dal 2008 ad oggi il mercato domestico del biologico è cresciuto del 233%

LE NOVITA' DELLA FILIERA

## Tecniche e produzioni all'avanguardia in vetrina a Sanatech

**NON SOLO «SANA».** Quest'anno torna, dopo l'esordio dello scorso anno, l'appuntamento con Sanatech, la rassegna internazionale della filiera produttiva del biologico e del naturale. Organizzato da BolognaFiere e Avenue Media, con la supervisione scientifica di FederBio, Sanatech accende i fari sulla leadership italiana nel modo di produrre bio, sulle sue tecniche e tecnologie che sono tra le migliori al mondo. Quindi ampio spazio ai nuovi temi della sostenibilità, come la gestione delle risorse idriche (trattamento acque, irrigazione, gestione degli sprechi, gestione dei filtri) e l'efficientamento energetico.

**Sempre** in tema di novità, non mancherà uno spazio dedicato all'agricoltura di precisione e ai mezzi tecnici, anche robotizzati, sempre più presenti in agricoltura biologica. A questi si aggiungeranno ulteriori focus di settore che coinvolgeranno le filiere produttrici di alimenti e bevande biologici. Dal seme, alla pratica agronomica, passando per le tecnologie biologiche e digitali, l'innovazione di processo, i sistemi di sanificazione, disinfestazione bio e monitoraggio infestanti, i prodotti coadiuvanti, i sistemi di etichettatura sostenibile, le reti di semi rurali, le biomasse, il riciclo delle risorse e tanto altro. Siamo in piena fase di transizione ecologica con gli obiettivi del Green deal europeo sullo sfondo; oggi non è più possibile produrre cibo sostenibile come si faceva 50 anni fa, perché l'ambiente di coltivazione è cambiato, spesso i suoli sono impoveriti, ci sono nuove patologie, occorre costruire nuove filiere che dovranno essere sostenibili per l'ambiente, economicamente e socialmente. Diversamente non si può parlare di sostenibilità.

**Se l'agricoltura** è la prima attività umana che impatta sull'ambiente, è anche vero che è la prima cartina tornasole, il primo scoglio su cui si abbatte lo tsunami del cambiamento climatico. Per produrre agroalimentare, oggi, e farlo in maniera biologica e/o sostenibile, serve un upgrade dell'impresa agricola che dovrà necessariamente integrare figure ultra-specializzate e tecnologie (dalle più semplici a quelle più sofisticate come robotica e domotica). Ad oggi solo il 12% delle aziende agricole italiane possono considerarsi in fase di transizione ecologica anche perché l'Italia ha un digital divide nelle campagne bassissimo. Moltissime aziende agricole oggi non hanno accesso a Internet.

**Di tutto** questo si parlerà durante Sanatech in 15 tra convegni, workshop e presentazioni aziendali. Si parlerà anche dell'export bio in Cina, del ruolo del dottore agronomo nel bio, dell'utilizzo delle biomasse per biogas in vitivinicoltura, dell'utilizzo dei pannelli fotovoltaici secondo il Pnrr, della filiera zootecnica biologica e sostenibile. Info: [www.sanatech.sana.it](http://www.sanatech.sana.it)

**Lorenzo Frassoldati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LE TRE MACRO AREE DEL «SANA»**

**«Food» sull'agroalimentare bio e naturale; «Care & Beauty» sulla cura del corpo; «Green lifestyle» sullo stile di vita ecologico e socialmente responsabile**



**SCOMMESSA  
DA VINCERE  
PER IL FUTURO**

Gli investimenti stanziati per lo sviluppo del biologico, per favorire la transizione agroecologia e rilanciare il settore ammontano complessivamente a tre miliardi di euro